

presentò un bellissimo cavallo, ch' era stimato il migliore che vi fosse in tutto *Madrid*. Ma quel Principe non lo accettò dicendo, che non volea fare questo torto a quel bellissimo animale di renderlo inutile per l' avvenire al mondo. La persona della Regina per tanto riguardasi come una cosa sacra, in tal modo che venendo il caso che fosse in qualche pericolo, vi sarebbero di coloro che non ardirebbero toccarla, ancorchè si trattasse di salvarle la vita. Questo scrupolo però non sembra più così universale, dopo che il Re presente portò nel Regno alcuni forestieri costumi, che servono per render più comune il modo di trattare di questa nazione, e più uniforme a quello delle altre nazioni colte.

Seguitando a parlare dei Re, noteremo ancora essersi osservato un costume di loro, che se mai hanno avuto qualche amante o favorita, per cui non conservano più alcuna inclinazione, gli comandano, che debba ritirarsi in un convento, dove non le viene concesso di veder alcuno. Sul qual proposito si racconta, che *Filippo IV.* avendo lungo tempo amoreggiata una Dama di sua Corte, senza trovar in lei molta disposizione di acconsentire alle sue voglie; andò una notte egli stesso a picchiare dolcemente alla porta della di lei stanza, essendo quasi sicuro che a quel tratto dovesse piegarsi, ed aprirgli l'uscio. Ma la Dama che ben s'accorse chi era, se ne beffò, e lo licenziò dicendogli, senza nemmeno uscire dal suo letto; *Vaya Vaya con Dios non quiero ser Monja*: cioè,